



da: Agostino Gemelli, *Il nostro soldato, Saggi di psicologia militare*

Milano, 1917

pp. 132-137

Ora io ritengo che alle manifestazioni religiose pubbliche delle quali abbiamo avuto così numerosi esempi al fronte non bisogna dar un valore e un'importanza maggiore di quella che hanno. [...] Per rendermi conto del fenomeno ho seguito altra via: ho diramato largamente tra i cappellani militari e tra persone aventi una coltura religiosa un questionario che mi ha procurato un grande numero di risposte e di documenti preziosissimi. Da questa inchiesta risulta in primo luogo il seguente fatto: nei primi mesi della guerra, riferiscono concordi i cappellani, erano frequenti i casi di soldati che, nati ed educati nel cattolicesimo, di fronte al pericolo sempre più frequente, erano richiamati ai loro doveri religiosi. Poi, a poco a poco, l'abitudine al nuovo genere di vita, la stanchezza fisica e morale hanno attutita anche questa sensibilità religiosa. Quindi si comprende la risposta data dalla grande maggioranza dei cappellani, molti dei quali hanno confortata la loro risposta con dati e statistiche: una rinascita religiosa non esiste. [...]

La grande maggioranza, non educata a coltivare il sentimento religioso, anzi per lo più abituata a considerarlo con disprezzo, ovvero limitata alla pratica esterna della vita religiosa, ha continuato ad essere come era a casa sua. I contadini nella maggioranza hanno continuato a praticare la loro vita religiosa; gli operai hanno persistito ad essere irreligiosi.

Un fatto di notevole importanza, che mi è attestato con concordia di giudizio, si è che pochissimi nei nostri ospedali da campo muoiono senza Sacramenti; che ancor più rari sono i casi di soldati che li rifiutano, che quasi nessuno respinge il prete. E fra coloro che muoiono con il conforto della Fede, vi sono moltissimi che sino a ieri non hanno mai avvicinato un sacerdote, che nulla conoscono dei primi elementi della religione, che forse nelle case loro, sarebbero morti senza la parola del sacerdote.

Ma, si osserva, quale credito si può dare a queste conversioni compiute in fin di vita, ispirate dalla paura? [...]

Il soldato giovane ed inesperto sente il bisogno di serrarsi a quello più anziano, ha bisogno di sentirsi protetto in qualche modo. Si risvegliano in lui i ricordi: della famiglia, della sposa, dei figli, della religione anche; allora prega, e, se vede il cappellano, gli si serra vicino, sente come la protezione di Dio, di un Essere Supremo, che lo può salvare, e pregando lo invoca e gli promette qualche cosa. E, occorrendo, andrà anche più oltre sino alla confessione, ai sacramenti.

Se le cose restassero qui, si avrebbe ragione di denunciare il carattere superficiale delle conversioni causate dalla paura della morte. Non è però né sempre, né per tutti così. [...] Io ho più volte assistiti dei feriti raccolti in una sezione di sanità o in un posto di soccorso subito dopo l'episodio del quale erano stati vittime; più volte ho seguito il triste convoglio dei portafiniti lungo le valli tortuose, ed ho potuto riscontrare quanto sia vero ciò che mi hanno detto e medici e cappellani, e cioè che vi è nei feriti una profonda calma che subentra all'eccitazione del primo momento, che nelle anime loro di frequente si fa strada una rassegnazione serena. [...]

Si nota cioè che, se nel soldato sano non si ha una rinascita religiosa, la vita religiosa rinasce nel soldato ferito. [...] Nel soldato che muore la religione appare nella sua funzione consolatrice. Ad essa non ricorre nella speranza superstiziosa di aver trovato un mezzo per sfuggire alla morte, come suppongono quelli che discutono intorno alla morte dei nostri soldati stando nel tepore quieto dei salotti pettegoli, ma appare come quella che sola dà un senso alla vita, che eleva ed eterna il sacrificio compiuto per la patria. E questa consolazione non è astratta ma reale, ma immediata.

[...] Ma la professione di fede cristiana non si realizza d'un tratto. L'educazione religiosa è stata compiuta dalla voce del cannone durante i mesi di trincea, e il soldato ha appreso questa lezione quasi senza avvedersene.